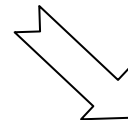
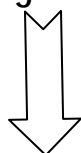
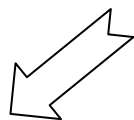


PERIODO REPUBBLICANO

Roma e' governata da



consoli



- Sono sempre due
- Durano in carica un anno
- Fanno applicare le leggi (**potere esecutivo**)
- Comandano l'esercito

magistrati

A seconda dei compiti ai quali erano preposti venivano divisi in:

- **Pretori**, amministravano la giustizia (**potere giudiziario**), governavano le province in nome dei consoli;
- **Censori**, compilavano gli elenchi dei cittadini in base al reddito;
- **Questori**, custodivano il tesoro dello stato (erano una sorta di "cassieri");
- **Edili**, sovrintendevano alle opere pubbliche, alle feste e agli spettacoli, alla nettezza urbana

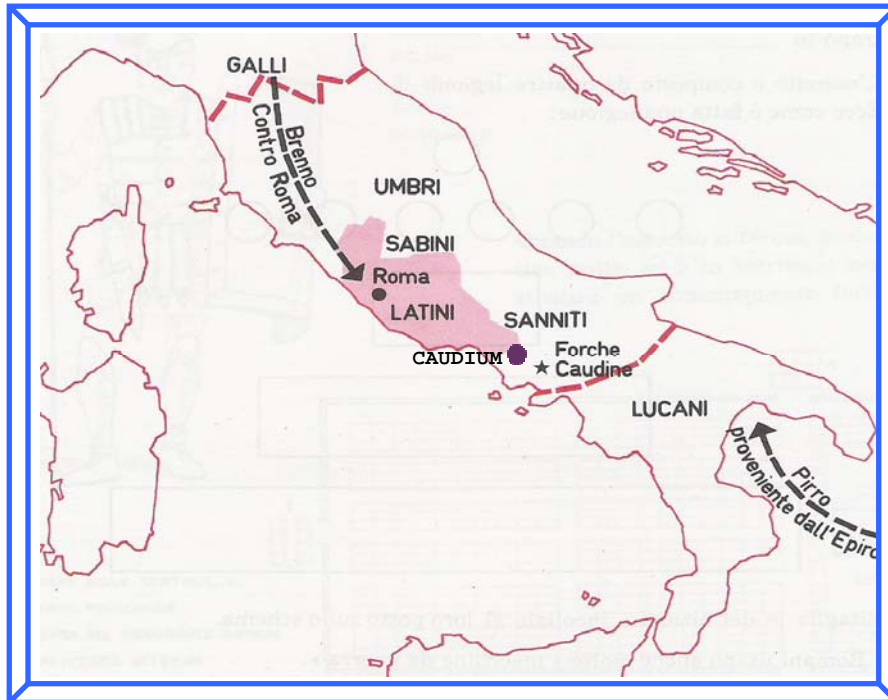
Al termine della carica, i magistrati entravano a far parte del Senato, assieme agli anziani delle famiglie patrizie.


senatori



- Costituiscono il senato
- Fanno le leggi (**potere legislativo**)
- Decidono la pace e la guerra
- Controllano l'amministrazione

LE PRIME GUERRE DEL PERIODO REPUBBLICANO



ASSEDIO DEI GALLI e SACCO DI ROMA	GUERRE CONTRO I SANNITI	GUERRE CONTRO PIRRO
<p>All'inizio del IV° sec. a.C. (intorno al 390 a.C.) da Nord arrivava la minaccia dell'invasione da parte dei Galli guidati da Brenno; essi riuscirono a sbaragliare l'esercito romano e nel 386 a.C. assediaron, saccheggiarono e incendiarono Roma.</p>	<p>Durarono dal 343 al 290 a.C. I Romani subirono varie sconfitte, durante una delle quali le legioni romane rimasero intrappolate all' interno di una gola circondata dai Sanniti: è la disfatta delle Forche Caudine, presso Caudium (nella zona tra Santa Maria a Vico ed Arpaia in provincia di Benevento). Ai circa 15.000 soldati romani venne imposto di subire l'onta di essere spogliati e passare sotto il giogo delle lance incrociate</p> 	<p>Dopo le guerre coi Sanniti, i Romani nel 282 a.C. attaccarono la città di Taranto per espandere il loro dominio sul Mar Ionio e sul Mar Adriatico. I Tarantini chiesero aiuto a Pirro, re dell'Epiro (zona a Nord della Grecia). Egli sbarcò in Italia con il suo esercito e i suoi elefanti da guerra. Dopo aver subito due gravi sconfitte, i Romani riuscirono a mettere in fuga gli elefanti per mezzo del fuoco e non dettero tregua a Pirro finché riuscirono a sconfiggerlo a Benevento nel 275 a.C. Tre anni dopo, nel 272 a.C., i Romani conquistarono Taranto.</p>

LE GUERRE PUNICHE

Prendono il nome da *PUNICI*, come venivano chiamati i Cartaginesi dai Romani. Le guerre furono tre e durarono più di un secolo; sul teatro bellico del Mediterraneo le fazioni contrapposte erano:

ROMANI

Popolo unito e combattivo, in piena espansione verso Sud, con un commercio giovane ma sviluppato.

CARTAGINESI

Un popolo fiero e intraprendente, dominatori del Mediterraneo, sempre alla ricerca di nuovi mercati.

Quali sono, secondo te, i motivi che spingono le due potenze a scontrarsi?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

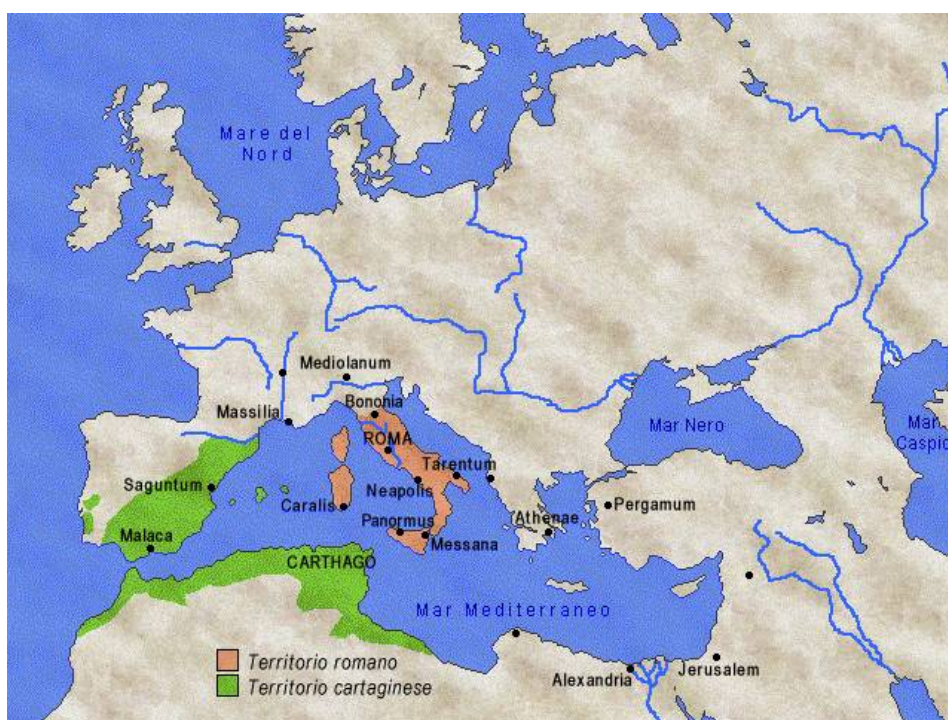
.....

PRIMA GUERRA PUNICA (dal 264 al 241 a.C.)



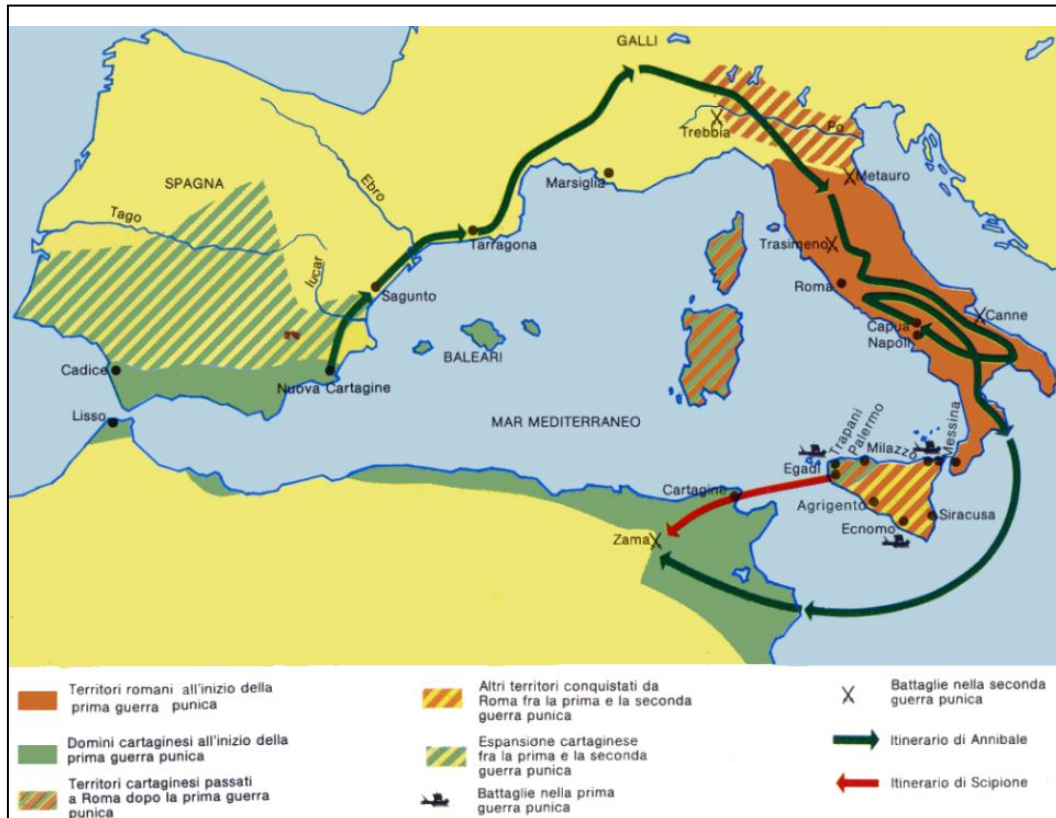
Aree di influenza romana, greca e cartaginese nel 279 a.C., 15 anni prima dello scoppio della guerra. Roma controlla quasi tutta l'Italia centro meridionale. A Messina i due Stati, Roma e Cartagine, entrano in competizione diretta

I Romani occuparono parte della Sicilia con la scusa di aiutare una popolazione locale; affrontarono in mare la flotta cartaginese e la sconfissero a *Milazzo*, nei pressi dell'odierna Messina, nel 260 a.C. grazie ad alcuni "accorgimenti" innovativi apportati agli scafi delle navi: il *rostro* e il *corvo*. Il conflitto si protrasse con alterne vicende fino al 241 a.C. quando i Romani sconfissero i Cartaginesi nella battaglia delle Isole Egadi.



Situazione geografico-politica alla fine della prima guerra punica.

SECONDA GUERRA PUNICA (dal 218 al 201 a.C.)



Aree di influenza romana e cartaginese nel 218 a.C., allo scoppio della seconda guerra. Roma controlla tutta l'Italia centro meridionale e insulare.

La seconda guerra fu voluta dai Cartaginesi e venne combattuta in Italia.

I Cartaginesi avevano colonizzato la Spagna centro-orientale e vi avevano fondato delle città. Da una di queste, chiamata Nuova Cartagine, partì una spedizione militare comandata da Annibale il quale, con il suo esercito, attraversò la Spagna, i Pirenei, la Gallia, le Alpi e la Pianura Padana dove condusse una serie di battaglie (sul *Ticino* nell'autunno e sul *Trebbia* nell'inverno del 218 a.C.; sul *Trasimeno* nel 217 a.C.) contro l'esercito romano vincendole. Giunto sino in Puglia, nel 216 a.C. sconfisse i Romani a *Canne*. La città di Roma però non si diede per vinta e nel 207 a.C. sconfisse i Cartaginesi nella battaglia del *Metauro* (fiume marchigiano). Incoraggiati dalla vittoria, i Romani riportarono la guerra in Africa e sconfissero i Cartaginesi a *Zama* nel 202 a.C. sotto la guida del generale Publio Cornelio Scipione, che per questo, venne poi chiamato *l'Africano*.



Zone di battaglia della seconda guerra punica

TRA LA SECONDA E LA TERZA GUERRA CONTRO CARTAGINE...

La fine della seconda guerra punica aveva lasciato i Romani liberi di intervenire anche in Grecia e in Oriente. Inizialmente Roma andò in Grecia per punire Filippo V re di Macedonia, che si era alleato con Annibale e Cartagine. Tra il 200 e il 197 a.c. l'esercito romano del console Tito Quinzio Flaminino sconfisse le truppe macedoni e costrinse Filippo V che aveva occupato la Grecia, a rientrare in Macedonia. Fu così che ai giochi sacri di Corinto nel 196 a.c. il console Flaminino poté proclamare a una folla entusiasta che Roma, avendo liberato il paese, intendeva lasciare alle città e agli Stati greci la loro indipendenza. Questa soluzione, tuttavia, non poteva durare a lungo. Fu il re Perseo di Macedonia che per primo si pose a capo della lotta contro i Romani. Ma Perseo fu sconfitto a Pidna (168 a.C.) e poco dopo il regno di Macedonia diventò una provincia romana. La presenza di soldati romani sul territorio greco divenne allora più assidua. Inoltre, l'indipendenza concessa alle città greche era limitata. Nel 146 a.C. alcune città greche costituirono una lega contro Roma e riunirono un esercito, ma Roma le sconfisse. Corinto, che si era posta a capo della lega, fu saccheggiata e distrutta (145 a.C.), e la Grecia divenne una provincia romana.

TERZA GUERRA PUNICA (dal 149 al 146 a.C.)

Nonostante la vittoria ottenuta, Roma temeva sempre che Cartagine potesse risollevarsi e tornare ad essere un'avversaria potente e temibile.

Mentre l'esercito romano combatteva in Macedonia in difesa delle città greche, a Roma, grazie all'intervento in Senato di Marco Porcio Catone, detto il Censore, si decideva di attaccare e radere al suolo Cartagine. E' sua infatti la celeberrima frase "*Carthago delenda est*" (in latino significa "Cartagine deve essere distrutta") proprio per indicare che, fino a quando la città di Cartagine non fosse stata distrutta, sarebbe sempre potuta essere una minaccia per Roma.

Roma colse allora l'occasione rappresentata da una modesta guerra di confine fra Cartagine e Massinissa, re della Numidia (all'incirca l'attuale Algeria), per intervenire. Cartagine chiese la pace, ma Roma fu inflessibile e scoppiò la terza guerra punica. Dopo due anni di assedio e di difesa disperata, la città fu conquistata e distrutta (146 a.C.) da Scipione Emiliano, nipote dello Scipione Africano vincitore di Zama. Sulle rovine di Cartagine fu passato l'aratro e sparso del sale, perché nulla vi potesse più crescere.



